

La Repubblica 15 Ottobre 2024

Armi, esplosivi e dodici chili di cocaina arrestato impiegato “custode” dei narcos

Un insospettabile dalla doppia vita. Di giorno impiegato modello. Narcos nel tempo libero. Perché nella casa dove viveva coi suoi genitori a Nettuno, Manolo Pallagrosi, 28enne incensurato, custodiva 11 chili di cocaina e 4,5 chili di hashish. Il giovane, che risulta essere incensurato, aveva a disposizione anche un piccolo arsenale: 2 pistole, di cui una rubata, ma soprattutto una bomba radiocomandata artigianale, con un chilo di gelatina di dinamite all'interno. «Avrebbe potuto far saltare in aria una macchina, così come un appartamento di medie dimensioni», spiegano gli investigatori della polizia di Nettuno, che stanno facendo accertamenti sullo spessore criminale del giovane, fermato in strada a poca distanza dalla sua abitazione. Al momento dell'arresto Manolo Pallagrosi si trovava a bordo dell'auto della ragazza, una Renault Clio Station Wagon dove sul sedile passeggero c'era uno zaino con un chilo di cocaina. Poi nel corso della perquisizione domestica è emerso il resto della droga e le armi. Pallagrosi era entrato nel mirino degli investigatori per i suoi continui spostamenti ad Aprilia. Viaggi frequenti su cui il giovane, una volta fermato, non ha voluto fornire spiegazioni. Le accuse nei suoi confronti sono diverse. Il 28enne, infatti, è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio, detenzione illegale di armi, armi da guerra e ricettazione. Una delle due pistole aveva la matricola abrasa. L'altra arma, invece, è risultata rubata a Viterbo diversi mesi fa. Il giovane non ha spiegato se custodisse la droga e le armi per conto di qualcuno. Ma soprattutto cosa ci facesse con la bomba artigianale azionabile a distanza, che è stata fatta poi brillare dagli artificieri in un'area sicura di Nettuno, indicata dall'esercito. Sono in corso accertamenti per capire da chi si rifornisse il giovane, ma soprattutto se lavorasse come pusher in proprio o fosse in contatto con i clan del territorio, dove le infiltrazioni della criminalità organizzata hanno portato allo scioglimento dell'amministrazione comunale. Di sicuro fra le amicizie social del giovane spicca un noto ex consigliere leghista, ritratto in numerose foto insieme a Pallagrosi, e un'ex assessora. È stata soprattutto l'inchiesta Tritone a svelare gli interessi della 'ndrangheta tra Anzio e Nettuno. L'indagine, condotta dai pm antimafia Giovanni Musarò e Alessandra Fini, nel 2022 aveva portato all'arresto, eseguito dai carabinieri del Nucleo Investigativo della Capitale, di oltre sessanta persone. Per 22 di loro lo scorso 2 ottobre sono state chieste condanne per 240 anni di carcere nel processo in corso. Le pene più alte richieste sono state Giacomo Madaffari (30 anni) e Davide Perronace (24 anni).

Marco Carta